

OPERAZIONE STRADE SICURE (in atto dal 2008): oltre 6mila unità, circa 62 milioni di euro l'anno

L'Italia spende annualmente per le sue forze armate oltre 23 miliardi di euro (64 milioni di euro al giorno), di cui oltre 5 miliardi e mezzo (15 milioni al giorno) in armamenti.

Una spesa militare in costante aumento (+21% nelle ultime tre legislature), che rappresenta l'1,4% del PIL nazionale. La Nato chiede di arrivare al 2% del PIL

GLI AIUTI DI STATO ALL'INDUSTRIA BELLICA

Per l'acquisto di armamenti tradizionali – missili, bombe, cacciabombardieri, navi da guerra e mezzi corazzati – la spesa è in forte crescita (+85% dal 2006) finanziata in gran parte dal Ministero dello Sviluppo Economico, che destina regolarmente al comparto difesa (Leonardo/Finmeccanica, Fincantieri, Fiat-Iveco, ecc.) la quasi totalità del budget a sostegno dell'imprenditoria (l'86% quest'anno, pari a 3,4 miliardi)

Cresce nel 2018 il bilancio del Ministero della Difesa (21 miliardi, +3,4% in un anno)

Crescono anche i contributi del Ministero dello Sviluppo Economico all'acquisto di nuovi armamenti (3,5 miliardi +5% in un anno) per i quali nel 2018 verranno spesi 5,7 miliardi (+7% nell'ultimo anno e +88% nelle ultime tre legislature).

Tra i programmi di riarmo nazionale in corso i più ingenti sono le nuove navi da guerra della Marina, i nuovi carri armati ed elicotteri da attacco dell'Esercito, e i nuovi aerei da guerra Typhoon e F-35.

Ci sono inoltre i costi della “servitù nucleare” legata alle spese di stoccaggio e sorveglianza delle testate atomiche tattiche americane B-61 nelle basi italiane (23 milioni solo per l'aggiornamento delle apparecchiature di sorveglianza esterna e dei caveau contenuti le venti B-61 all'interno degli undici hangar nucleari della base bresciana) e alle spese di stazionamento del personale militare USA addetto e di mantenimento in prontezza di aerei e piloti italiani dedicati al “nuclear strike”

Tra gli ulteriori focus del Rapporto MIL€X 2018:

- le spese italiane di supporto alle 59 basi USA in Italia (520 milioni l'anno) e di contribuzione ai bilanci NATO (192 milioni l'anno)
- i costi nascosti (Mission Need Urgent Requirements) delle "infinite" missioni militari all'estero
- il costo della base militare italiana a Gibuti intitolata all'eroe di guerra fascista Comandante Diavolo (43 milioni l'anno)
- il "tesoretto" armato da 13 miliardi nascosto nel Fondo Investimenti voluto dal Governo Renzi (destinato anche ai nuovi droni armati della Piaggio)
- i 200 cappellani militari (9 dirigenti, 94 con trattamento superiore - generale o colonnello - 97 ufficiali) ancora a carico dello Stato, che spende oltre 20 milioni di euro tra retribuzioni, tredicesime, benefit e pensioni; l'Ordinario militare, monsignor Santo Marciànò, equiparato al grado e allo stipendio da generale di corpo d'armata, che ammonta a circa 147mila euro all'anno.

MISSIONI ALL'ESTERO

2017: un aumento dello stanziamento generale di circa il 7% rispetto all'anno precedente: 1,28 miliardi di euro contro gli 1,19 miliardi del 2016.

Soldi destinati a finanziare l'impiego di 7.600 uomini, 1.300 mezzi terrestri, 54 mezzi aerei e 13 navali in decine di missioni attive in 22 Paesi, nel Mar Mediterraneo e nell'Oceano Indiano.

Libia: costo triplicato nel 2017 rispetto all'anno precedente (da 17 a 48 milioni), anche per la riattivazione della missione di supporto alle locali marina militare e guardia costiera.

Quanto costeranno le missioni nel 2018? Alla voce della finanziaria che indica il fabbisogno economico per le missioni all'estero, vengono assegnati

- oltre 162 milioni di euro (162.164.899 euro) per l'Iraq,
- 102milioni, 297.566 euro per il Libano missione Unifil
- 101.211.551 € per l'Afghanistan.
- Mare sicuro costa 63.442.734€
- Sophia arriva a 30.765.657 euro
- la missione in Lettonia costa 14.626.024 euro.

Le operazioni in Niger, in Tunisia e in Libia, oltre a quelle Nato richiederanno un ammontare su base annua di circa 125 milioni di euro.

Il Fondo missioni ha una disponibilità di 995,7 milioni di euro a cui si aggiungono i rimborsi Onu già versati e non ancora riassegnati per 17,7 milioni di euro.

Rimodulazione delle missioni internazionali, che si concentreranno sul Sahel e sul Mediterraneo allargato: complessivamente nel 2018 saranno 6.698 i militari impegnati in teatri internazionali, per una spesa di 1,5 miliardi di euro.

Incremento annuo del 3,4% (circa 700 milioni) del budget previsionale della Difesa, che passa dai 20,3 miliardi del 2017 ai quasi 21 miliardi del 2018. (dati gennaio 2018)